

“Gauguin Matisse Chagall – La passione nell’arte francese”
dai Musei Vaticani,
in mostra al Museo Diocesano Carlo Maria Martini

Georges Rouault

Parigi 1871 – 1958

Ecce Homo, 1952

Olio su compensato



Rouault frequenta a Parigi l'Accademia di Gustave Moreau, aprendosi anche alle sperimentazioni cromatiche di artisti come Matisse, che di lì a poco daranno vita al gruppo dei Fauves, e alle ricerche espressioniste da cui deriva il segno nervoso e irrequieto. L'esperienza della Prima guerra mondiale segna per lui un punto di svolta: egli abbandona i soggetti dedicati ai clown, ai pagliacci, alle prostitute, simboli di una umanità derelitta, per concentrarsi su temi sacri e in particolare sul volto di Cristo, emblema di tutte le ingiustizie del mondo. In *Ecce Homo* il volto non è sofferente né sono evidenti le ferite del martirio, ma è intensamente iconico e concentrato.

Descrizione morfologica Certificata

Descriviamo il dipinto "Ecce Homo", realizzato da Georges Rouault nel 1952. Si tratta di un olio su compensato di forma quasi quadrata: misura infatti 45 cm di base per 50 cm di altezza. L'opera è solo parzialmente realistica, caratterizzata da contorni semplificati, pennellate visibili, grossolane e spesse. Il soggetto è il volto di Cristo, che, raffigurato frontalmente, occupa quasi per intero la tela. Questa immagine vuole riferirsi al momento in cui egli viene portato davanti a Pilato, governatore romano della Giudea, per essere giudicato: "Ecce homo" sono infatti le parole di Pilato quando presenta Cristo alla folla.

Il volto di Gesù è lungo e affilato, con contorni tracciati con un marcato tratto nero, così come gli occhi, chiusi, e le arcate delle sopracciglia, unite al naso, che si allunga, dritto e stretto fino alla bocca. Questa è disegnata con labbra rosse e carnose, contornate da una corta barba scura.

I capelli sono marroni e arrivano fin sulle spalle, mentre sul capo è posata una corona di spine, le cui punte scure fuoriescono con tratti marcati tutto intorno alla testa e fino all'altezza delle orecchie. Nonostante la presenza della corona di spine, il volto di Cristo, reso con un incarnato giallo-oro, non mostra segni di ferite, anche se gli occhi chiusi e abbassati esprimono un'intensa e raccolta sofferenza.

Di Cristo sono dipinti anche il collo e parte delle spalle, mentre dietro di lui vi è uno sfondo costituito da due semicerchi di colore giallo oro e blu, che partono da un'estremità della tela per arrivare a quella opposta, come fossero due grandi aureole.

Tutti i colori sono intensi e pastosi. Dominano in particolare il giallo oro con cui è dipinto il volto di Cristo e parte dello sfondo, e il blu, presente in parte sullo sfondo intorno alla testa, e in parte dietro le spalle.

Completa e valorizza l'opera la cornice lignea che contorna questo quadro. Si tratta di un manufatto spesso e solido, color legno e oro, che il pittore ha voluto decorare con tocchi di blu chiaro e scuro.



Logo Certificazione DescriVedendo

La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di febbraio 2020, certificata Descrivendo, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con il Museo Diocesano Carlo Maria Martini nell'ambito del progetto "Incontrarti - Museo Diocesano Carlo Maria Martini, incontro tra arte e comunità per l'inclusione sociale" realizzato in partenariato con Fondazione Luigi Clerici e finanziato da Fondazione di Comunità Comunità Milano.

Riportiamo di seguito i loghi degli enti sopracitati.

MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

Fondazione
Luigi
Clerici



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

DESCRIVENDO

